



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

CRONACHE LOMBARDE

Insubria e Università di Samarca: accordo

VARESE - È stato sottoscritto ieri un accordo di collaborazione tra l'Università dell'Insubria e l'Università statale di Samarca nel corso della missione della Regione Lombardia in Uzbekistan. Giorgio Zamperetti e Muktor Nasirov,

responsabili della internazionalizzazione dei rispettivi atenei, hanno siglato una intesa che prevede scambi di professori e ricercatori per seminari, cicli di lezioni e attività di ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Finazzi
SERRAMENTI IN PVC 

AZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA)
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.323997
www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it



Doppio incontro a Varese dei Tavoli di approfondimento su interventi e progetti

Nell'agenda anche il nodo della bretella autostradale all'ingresso del capoluogo

VARESE - Doppio incontro nella sede varesina della Regione Lombardia per i Tavoli territoriali tematici su infrastrutture, ambiente e territorio per la provincia di Varese, coordinati dall'assessore all'ambiente Raffaele Cattaneo, a cui hanno partecipato la vicepresidente del Consiglio regionale Francesca Brianza e i consiglieri di Palazzo Pirelli Marco Colombo, Giacomo Cosentino e Samuele Astuti. Ai lavori hanno contribuito rappresentanti della Provincia e dei Comuni, oltre a esponenti di associazioni di categoria e imprenditoriali.

«Scopo di questi tavoli di approfondimento - ricorda una nota di Palazzo Lombardia - è proseguire con il lavoro di ricognizione delle istanze del territorio per meglio indirizzare la programmazione delle politiche regionali».

«Abbiamo verificato lo stato di avanzamento dei progetti - ha commentato Cattaneo - e, dopo la ricognizione dei lavori svolti, abbiamo messo a fuoco e individuato le priorità con cui sarà integrato il dossier contenente l'avanzamento degli interventi». Il prossimo incontro sarà tra febbraio e marzo.

«Sono stati indicati come prioritari, tra i collegamenti con l'aeroporto di Malpensa - ha proseguito Cattaneo - il collegamento ferroviario T2 Malpensa - Linea del Sempione, il quadruplicamento della linea ferroviaria Rho - Parabiago e il triplicamento della Parabiago - Gallarate. Per la viabilità il miglioramento

«Viaggiare si potrà»

Treni, strade, ciclabili: il territorio detta le priorità alla Regione



Raffaele Cattaneo

del collegamento della Statale 336 con l'Aeroporto, la tangenziale di Somma, la variante della Statale 341 e il collegamento stradale Vergiate-Besozzo». Nel corso degli incontri sono stati affrontati anche gli interventi sulla mobilità sostenibile e le azioni per il potenziamento della rete ciclopedonale del territorio, proponendo la realizzazione di una ciclovia del Lago Maggiore da Sesto Calende al confine con la Svizzera, il collega-

IL BANDO

Vecchie auto: incentivi alla rottamazione. Fondi finiti, le domande finiscono in coda

MILANO - È stata esaurita la dotazione finanziaria di 18 milioni di euro prevista dal bando regionale "Rinnova autoveicoli" in favore dei cittadini per sostituire i veicoli più inquinanti. Fino al 29 novembre, le domande potranno continuare a essere presentate e protocollate sul sistema "Bandi online" sul sito www.bandiservizi.it. Queste domande - puntualizza la Regione - saranno però inserite all'interno di una lista d'attesa che non costituirà titolo all'istruttoria della pratica correlata. L'accesso alla fase di istruttoria, infatti, avverrà solo in caso di disponibilità di risorse a seguito delle economie di spesa derivanti da rinunce oppure da inammissibilità o rimodulazione del contributo. In pratica, se chi ha già avanzato richiesta non avrà i titoli per incassare il contributo, saranno prese in esame le pratiche in attesa. Dal 30 novembre le domande non potranno più essere presentate a seguito di chiusura anticipata del bando. «Le eventuali risorse residue, a seguito della conclusione delle istruttorie e dopo l'esaurimento della lista di attesa, potranno finanziare la riapertura del bando nel 2020» fa sapere ancora Palazzo Lombardia. «Questa misura a supporto dei cittadini è stata molto apprezzata e ha ottenuto un risultato davvero positivo» è il commento dell'assessore regionale all'ambiente Raffaele Cattaneo. «Attraverso il bando - ha aggiunto - si potrà svecchiare il parco automobilistico del nostro territorio e lavoreremo per promuovere misure analoghe. Al fine di programmare ulteriori risorse confidiamo che, oltre agli stanziamenti di Regione Lombardia, si possano aggiungere risorse da parte del Governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesca Brianza

mento Valganna-Varese e il collegamento Besozzo-Cittiglio-Cuveglia, valorizzando le progettualità già avanzate. Per quanto riguarda i collegamenti ferroviari «è emersa l'importanza del monitoraggio della tratta Luino-Gallarate - ha aggiunto l'esponente della giunta guidata dal governatore varesino Attilio Fontana - per l'impatto sul territorio del traffico merci e il completamento dell'eliminazione di quindici passaggi a li-

vello. Sui collegamenti stradali il tavolo ha individuato come priorità il miglioramento dell'ingresso a Varese dall'autostrada A8, la riqualificazione della Statale 629 Besozzo-Vergiate e la realizzazione del peduncolo Ponte di Vedano-Brianza a San Salvatore e il completamento Strada provinciale 1 Varese-Cittiglio-Laveano».

Infine, l'assessore ha ricordato che «si sta lavorando per il risanamento del lago di Varese sulla sperimentazione della navigazione elettrica e il progetto è in capo al comune di Varese».

«Il tema della sostenibilità ambientale - ha spiegato ancora Cattaneo - rimane prioritario per il territorio di Varese. Abbiamo ascoltato gli approfondimenti sulla filiera bosco-legno, presentando dati che dimostrano come le aree boschive siano il 44 per cento della provincia di Varese a fronte di una media regionale del 25 per cento e che sono aumentate del 55 per cento dal 1936 ad oggi, con una crescita media di 5 ettari all'anno. È stata evidenziata l'importanza di intervenire sulla selvicoltura al fine di valorizzare le opportunità economiche della filiera bosco-legno anche al fine di produzione di energia da fonti rinnovabili».

Nell'agenda dei tavoli territoriali anche l'approfondimento dei temi del servizio idrico, degli interventi sulle reti fognarie e della tariffazione unica sul costo dell'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al corso all'Insubria si è parlato anche delle novità nell'Assistenza domiciliare integrata

(Foto: BIR)



Un infermiere di comunità per l'assistenza a domicilio

La novità annunciata nel corso sull'Adi della Fondazione Molina. Presto una piattaforma informatica per coordinare la rete di cure

341

● PAZIENTI

Gli ammalati seguiti dalla Fondazione Molina con il protocollo Adi

Il presente si chiama Assistenza domiciliare integrata, ma il futuro prossimo prevede la nascita degli infermieri di comunità e l'avvio di una piattaforma informatica per coordinare meglio le azioni dei malati assistiti a casa.

Sono queste le principali novità emerse ieri nella sede dell'Università dell'Insubria di via Dunant dove la Fondazione Molina ha organizzato il corso dal titolo "Assistenza domiciliare integrata (Adi): stato dell'arte e prospettive future". Un momento di formazione e aggiornamento per gli operatori del settore dal quale, però, sono emerse indicazioni anche per i pazienti e le loro famiglie. Quindi persone che si trovano in una condizione di fragilità dei loro cari e per cui un sostegno concreto, anche a seguito dell'invecchiamento della popolazione, diventa sempre più cruciale per migliorare la qualità della vita oppure la ripresa dopo un malanno.

In tal senso, l'anno scorso il Molina ha seguito 341 pazien-

LE NOMINE

Ecco il comitato scientifico

(n.ant.) - La Fondazione Molina torna ad avere un comitato scientifico che sarà composto da nomi di grande esperienza nel panorama scientifico cittadino: Mario Tavani, Giuseppe Armocida, Marco Mauri, Giulio Minoia e Monica Di Bacco. «Per la prima volta - ha detto Guido Bonoldi, presidente dell'Istituto di viale Borri - la nostra fondazione avrà un gruppo di specialisti che ci accompagneranno nell'attività formativa e di ricerca».

Sempre al corso di ieri mattina, il presidente della Commissione regionale Sanità, Emanuele Monti, presente col consigliere regionale Samuele Astuti, ha ricordato: «La Regione, tramite l'Adi, ha investito molto nel creare una rete di sostegno e cura fra Rsa, medici di base, le altre figure sanitarie coinvolte, famiglie e pazienti. E coi Prests (presidi socio sanitari territoriali, ndr) proseguiremo il percorso di rimodulazione dell'erogazione di servizi sul territorio». Mentre Ester Poncato, direttore socio-sanitario di Ats Insubria, ha evidenziato che «a quattro anni dalla fusione con Como, il riassetto e l'integrazione di modi di lavorare diversi, il bilancio delle nostre azioni è positivo: abbiamo messo più risorse e stiamo seguendo più persone dalle dimissioni protette all'assistenza domiciliare, con un occhio particolare alle cure palliative e ai malati oncologici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti con il protocollo Adi, che prevede interventi di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e socio-assistenziale in cui «si aiutano le persone non autosufficienti a domicilio - ha sottolineato il direttore sanitario Giuseppe Ferrari - riducendo i ricoveri in ospedale e ritardando l'ingresso nelle Rsa». Le azioni di Adi permettono infatti di eseguire prelievi, gestire stomie, medicazio-

ni e cateteri, oppure procedere alla riabilitazione a seguito di alcune patologie. Un sistema che «sarà ulteriormente migliorato e coordinato - ha detto il responsabile scientifico dell'evento, Orlando Vivaldo Rinaldi - con una piattaforma informatica, in cui tutti gli attori impegnati nella cura del paziente potranno essere informati in tempo reale dello stato della situazione e delle even-

5

● SPECIALISTI

Il Comitato assisterà la Fondazione nell'attività di formazione e ricerca

tuali necessità».

Fra i temi affrontati, si sono toccate pure le esperienze più significative vissute dalle diverse figure professionali sanitarie che quotidianamente svolgono attività di assistenza ai pazienti presso il domicilio, in condizione di cronicità e riacutizzazione oppure nel post ricovero ospedaliero.

E a breve arriverà anche l'innovazione dell'infermiere di comunità: «Questa figura - ha affermato Aurelio Filippini, presidente dell'Ordine degli Infermieri di Varese - si prenderà in carico quartieri o interi paesi della nostra provincia, bussando alle porte per aiutare, casa per casa, gli anziani o chi ha delle esigenze sanitarie e non solo. L'infermiere, infatti, non è più soltanto un professionista sanitario, ma rileva e risponde a tutte le necessità del paziente, dando supporto anche psicologico e fattivo alle famiglie che, così, avranno accanto un punto di riferimento».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA DOMENICA 24 NOVEMBRE 2019

27

BUSTO ARSIZIO

Un'altra lite sedata dai carabinieri

Anche i carabinieri sono dovuti intervenire in pronto soccorso l'altra notte, per una lite fra due senzatetto per il posto sulle seggiole d'attesa. Denunciato un 25enne, che si è azzuffato con un cinquantenne per im-

periglio di entrare nella struttura di emergenza. I militari, durante la perquisizione, gli hanno trovato nello zaino una grossa tenaglia con lama di quindici centimetri.

Advertisement for ab arredamenti, SCAVOLINI, BONATO, featuring a list of products and contact information.

DIETRO LE QUINTE

Prima i magazzini murati poi il rifugio a Gallarate e infine la sala d'attesa

Tutto cominciò in ottobre, in un angolo della stazione Fs dimenticato da tutti, nel sottobosco più profondo del disagio. Tutto cominciò in quei magazzini ferroviari ormai abbandonati, che s'affacciano sui binari e che per anni hanno offerto rifugio a un variegato mondo di sbandati, di poveri, di tossici. Vi trovavano riparo essere umani in fuga dalle regole, qualche volta dalla giustizia, molto spesso dai loro lantismi, affogati in un imbevibile Taver-



trove, tant'è che la maggioranza degli scacciati salì sul treno e approdò a Gallarate, nell'ex tessitura abbandonata di via Pastori, di fronte al Sant'Antonio Abate, per aggiungersi ad altri senzatetto che lì avevano realizzato un fortino di bevitori poco santi. Un'invasione che indusse, qualche giorno dopo, la giunta Cassani a spedire la polizia locale per liberare quello spazio dalla problematica presenza. Anche in questo caso, obiettivo centrato e nuovo puntuale esodo.

Marco Linari



Ennesima notte concitata, quella di venerdì, per l'ospedale di via Arnaldo Da Brescia. Nella sala d'attesa si radunano ogni notte dei senzatetto ubriachi ed è stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine per sedare delle risse. Ieri mattina è stato incarcerato Fabio Gallazzi, che ha cercato di rubare la pistola ai poliziotti

Ospedale polveriera

In carcere clochard che ha cercato di rubare la pistola al poliziotto

Ennesima giornata di delirio in ospedale, questa volta concentrato nel padiglione polichirurgico. Sempre lui la principale causa, sempre il senzatetto che da settimane vive tra i sotterranei e il pronto soccorso. Per un po', però, il suo volto non si vedrà più in giro: la squadra volante ha arrestato il pluripregiudicato Fabio Gallazzi, il cinquantatreenne che nei giorni scorsi ha portato scompiglio in piazza Vittorio Emanuele (che il nostalgico sito del 118 indicava come piazza Tre Culi) e in largo Giardino, dove addirittura ha messo le mani al collo di una barista. Ciò che ha combinato venerdì però valica ogni soglia di tolleranza: oltre ad aver infranto una vetrata del reparto ha cercato di disarmare uno dei poliziotti intervenuti su richiesta del personale: un gesto grave, dalla portata imponderabile. Impeccabile la reazione dell'assistente capo, che comunque conservava la pistola in assoluta sicurezza. Ma nessuno può scordare la strage in questura a Trieste, quella mossa assunte inevitabilmente una particolare gravità. Gallazzi è stato portato ieri mattina in tribunale per il processo direttissimo, il giudice Cristina Ceffa ha accolto la richiesta

Una storia che non ha fine

Non è una novità. E non è neppure un'esclusiva di Busto Arsizio. Le strutture ospedaliere scelte come rifugio da vari clochard, con tutte le conseguenze di sicurezza e di igiene che ne derivano, è storia datata. È stata raccontata più volte dalla Prealpina, specie rispetto al caso spinoso del Sant'Antonio Abate di Gallarate (qui accanto la pagina dedicata in estate al problema), ma anche nel pronto soccorso di Saronno. Pure per Busto è un triste ritorno al passato.



e che potrà comunque presentare istanza di domiciliari. L'avvocato Santina Ferro ha chiesto i termini a difesa, dunque per la (probabile) condanna se ne riparla a dicembre. In ospedale poco ci manca che festeggino. Ultimamente Gallazzi era tutt'altro che una presenza silenziosa e discreta, non era certo un vagabondo che suscitava empatia. Lo confermano le lamentele che piovevano sui social, i pianti dei bambini quando iniziava a inveire e devastare. Creava disagi, interferiva con l'operatività dei sanitari, pretendeva farmaci senza prescrizione e lo faceva con prepotenza molesta. Un periodo di detenzione lo aiuterà almeno a ripulirsi dalle sostanze di cui abusa. Ad agosto, appena uscito da un lungo periodo trascorso in comunità, Gallazzi fece impazzire l'anziano padre, la sorella e i figli con le continue richieste di denaro da spendere in alcolici, tanto che a settembre il gip Nicoletta Guerrero aveva emesso una misura di allontanamento per maltrattamenti ed estorsione. Ma di dare una svolta alla sua vita sembra non volerne sapere.

Sarah Crespi

Anche le donne delle pulizie in rivolta

«Non ci sono alternative: o si torna alla situazione precedente oppure sarà sciopero». Prosegue la lotta delle lavoratrici del comparto pulizie degli ospedali di Busto Arsizio e di Saronno. Le addette a questo delicato settore protestano dallo scorso luglio contro il taglio delle ore di lavoro (e di conseguenza degli stipendi) deciso dalla società di Ivrea nuova affidataria del servizio in via Arnaldo Da Brescia: una riduzione del 5 per cento del monte ore ritenuta inaccettabile dalle lavoratrici (che oltretutto sono già impiegate con formula part time) e dal sindacato Cobas Cub che le rappresenta. «Lo scorso 13 novembre - spiega Eugenio Busellato, referente del Cobas Cub - abbiamo incontrato l'azienda che gestisce il servizio, portando la richiesta di tornare alla situazione precedente. Ovvero: niente tagli delle ore di lavoro. Richiesta che l'azienda non ha tuttavia accolto». Per Busellato, la

«La riduzione oraria è un danno per noi e per tutti gli utenti»

riduzione degli orari - oltre a danneggiare economicamente lavoratrici che già adesso non navigano nell'oro - avrebbe delle inevitabili conseguenze anche sulla pulizia degli ambienti ospedalieri. Da qui la decisione drastica: «Apriamo la procedura di sciopero - annuncia Busellato». Martedì prossimo saremo in prefettura a Varese e in quella sede ribatteremo che, se non verrà ripristinato il monte ore precedente, le lavoratrici (un centinaio tra le due strutture sanitarie) incroceranno le braccia. Spiace per l'utenza, ma i diritti di chi lavora devono essere rispettati». L'iniziativa, per ora, è firmata solo da Cobas Cub: «Ci auguriamo che si arrivi a un'unità d'intenti con le altre sigle sindacali per questa battaglia così importante per molte famiglie», conclude Busellato.

Fr. Ing.



Un'altra protesta delle addette alle pulizie ospedaliere davanti alla struttura di via Arnaldo Da Brescia



ECONOMIA & FINANZA

ROMA - La regolamentazione degli affitti brevi in Europa e nel mondo è decisamente variegata. Ad Amsterdam gli appartamenti non possono essere affittati ai turisti per più di 30 giorni all'anno; il limite è di 60 giorni a Ginevra e di 90 a

In Europa regole precise

Londra e Madrid. Pochi giorni fa, il senato francese ha approvato un emendamento che dimezza il limite, da 120 a 60 giorni. E il 5 novembre, la cittadina di Jersey City (cit-

tadina a pochi minuti di treno da Manhattan), ha votato a favore di un limite di 60 giorni e di altre norme volte a tutelare i residenti dall'invasione degli affitti brevi. Lo ricorda Feder-

ralberghi che, di fronte a quanto accade all'estero, chiede al governo italiano di accelerare l'emanazione dei provvedimenti in sospeso, integrando la manovra di bilancio con misure ad hoc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCASSI E FISCO

Cedolare secca o piattaforma online? Proprietari al bivio

VARESE - Chi ha la possibilità di affittare una stanza o un piccolo appartamento e vuole sfruttare l'onda turistica o semplicemente offrire la propria casa per periodi brevi, come deve regolarsi rispetto alla normativa fiscale? Quali sono gli adempimenti per evitare di inimicarsi l'Agenzia delle entrate?

Innanzitutto bisogna distinguere tra chi affitta il proprio appartamento in maniera autonoma e chi, invece, decide di iscriversi alle piattaforme online.

«Nel caso in cui il singolo proprietario decida di affittare dei locali per tempi brevi - spiega Elisabetta Bombaglio, commercialista e membro del consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti di Busto Arsizio - la normativa è chiara. Per gli affitti con periodi inferiori ai trenta giorni, il contratto può non essere registrato all'Agenzia delle entrate. Sul fronte delle tasse, il proprietario può scegliere tra la cedolare secca al 21 per cento, oppure la tassazione ordinaria in base al reddito».

Come comportarsi per rispettare le norme

La norma prevede anche una "ritenuta" che di fatto è definitiva se si opta per la cedolare secca. Diventa invece "d'acconto" per la seconda opzione. In quel caso si provvederà poi al conguaglio in base all'Irpef.

Diversa la procedura nel caso in cui chi affitta i locali di proprietà decida di iscriversi alle piattaforme online che si occupano di affitti brevi. Di fatto la sua unica preoccupazione resta l'incasso. Il che non significa che sia abusivo o evasore, ma che semplicemente, i rapporti con il Fisco sono a carico della piattaforma.

«Innanzitutto tutto con le piattaforme i pagamenti sono tutti con bonifico e pertanto rintracciabili - sottolinea Bombaglio - I portali riscuotono alla fonte; trattengono la loro provvigione e la quota destinata alla tassazione del 21 per cento». Ciò che rimane viene versato direttamente sul conto corrente del proprietario che ha un unico compito da svolgere: segnalare alla questura i nominativi delle persone che vivono in casa sua. A quel punto, tocca al Ministero dell'Interno incrociare i dati con l'Agenzia delle Entrate per le eventuali verifiche fiscali. «Le responsabilità nei confronti dello Stato - chiarisce Bombaglio - sono delle piattaforme». I controlli, dunque, sono nei confronti dei gestori in rete.

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Affitti brevi, una giungla

Federalberghi chiede la banca dati promessa dal governo

VARESE - Che fine ha fatto la banca dati degli immobili destinati alle locazioni brevi? A chiederlo sono gli albergatori che svolgono la loro attività lungo lo Stivale e anche in provincia di Varese. Secondo quanto denunciato da Federalberghi, infatti, «non se ne hanno più notizie nonostante siano passati più di tre mesi dal termine stabilito per l'approvazione del decreto istitutivo (30 luglio 2019), finalizzato a migliorare la qualità dell'offerta turistica, assicurare la tutela del turista e contrastare forme irregolari di ospitalità, anche ai fini fiscali».

I fari, dunque, si accendono di nuovo su quella che da sempre l'associazione considera come una concorrenza sleale, quella delle piattaforme di affitto online. O meglio, nel mirino non ci sono le persone che sporadicamente affittano stanze o appartamenti per pochi giorni, ma chi ha trasformato questa attività in un vero e proprio business, senza dirlo apertamente. La legge prevede che tutti gli alloggi turistici presenti nel territorio nazionale debbano essere identificabili mediante un codice identificativo, che deve essere utilizzato in ogni comunicazione inerente all'offerta e alla promozione dei servizi all'utenza.

«Ma basta fare un giro sul web - sottolinea Frederick Venturi, presidente di Federalberghi Varese (nella foto) - per rendersi conto che occorre fare chiarezza. Già i nostri primi

dati raccolti, parlavano di 300 alloggi ufficiali e di 1200 a disposizione in rete. Una sproporzione che non è accettabile». È chiaro che l'obiettivo dell'associazione non è quello di impedire nuovi business, ma avere la certezza che le regole siano rispettate da tutti. «Noi chiediamo più attenzione da parte dell'autorità verso questo fenomeno - continua Venturi - Bisogna capire chi rispetta le norme e gli adempimenti e chi no, soprattutto bisognerebbe semplificare anche i nostri adempimenti. Una uniformità in tal senso, ci metterebbe già in grado di gareggiare quasi alla pari. Invece, l'impressione è che chi svolge la propria attività regolarmente ha la strada piena di ostacoli e, contemporaneamente, chi svicola non viene nemmeno multato». Il tema dei controlli, infatti, è decisamente caldo. In questo senso la banca dati aiuterebbe a scovare chi opera nell'ombra.



«Anche se basterebbe fingere di prenotare un alloggio per effettuare le verifiche del caso», sottolinea Venturi. «Resta evidente una cosa - conclude il presidente di Federalberghi - che là dove non c'è una burocrazia oprimente, le attività fioriscono e con esse lo sviluppo economico e la crescita. Forse bisognerebbe fare una riflessione seria su questo fenomeno».

E.Spa.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE	annunci su AIRBNB
TOSCANA	66.597
SICILIA	58.366
LOMBARDIA	46.314
LAZIO	44.446
PUGLIA	40.481
SARDEGNA	35.237
CAMPANIA	30.400
VENETO	27.339
LIGURIA	20.859
PIEMONTE	17.372

I NUMERI

Un mercato da 10,5 miliardi preso d'assalto dai vacanzieri

ROMA - La casa in affitto torna nei desideri degli italiani, soprattutto dei giovani e degli immigrati oppure di chi è in cerca di quella taxi, ossia da usare per brevi periodi. Nel 2019 sono stati registrati 1,35 milioni di contratti di locazione per un valore complessivo di 10,5 miliardi di euro. Questi i dati dell'Agenzia delle Entrate elaborati da Sidief, la società che gestisce il patrimonio immobiliare della Banca d'Italia. Di questi contratti d'affitto, il 57,8% è rappresentato da locazioni brevi, ossia non superiori a 30 giorni, fa notare lo studio di Sidief che stima in 2,65 milioni di persone «la domanda di case realizzate per la locazione» sul modello europeo, dove esistono grandi investitori con patrimoni residenziali gestiti in modo industriale». Negli ultimi tre anni «l'esplosione della locazione breve a uso turistico ha introdotto una nuova tipologia di domanda che rende sempre più problematica la situazione di chi cerca una casa per lavoro o studio», prosegue la nota di Sidief in cui si spiega che per il solo 2019 «sono attesi circa 90 miliardi di investimenti, di cui quasi nulla in Italia», il tema della locazione residenziale con investitori e gestori professionali e industriali «dopo cinque anni di approfondimenti, si può dire che è diventato centrale - ha dichiarato il presidente di Sidief Mario Breglia - Le domande del mondo dei giovani, dei lavoratori immigrati e dei turisti sono contabilizzate in milioni e si concentrano nelle grandi aree metropolitane».

Aime arriva anche a Gemonio | Eccellenza in mostra a Novara

GEMONIO - Taglio del nastro ieri per la nuova sede di Aime a Gemonio. Alla cerimonia di inaugurazione di quella che sarà la casa della delegazione Alto Varesotto dell'associazione imprenditoriale, erano presenti il presidente Armando De Falco, il segretario generale Gianni Lucchina e Dario Fratini che guiderà il sodalizio proprio nella parte alta della provincia, con l'obiettivo di aiutare le piccole e medie imprese nella loro attività quotidiana.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVARA - «Una occasione privilegiata per conoscere le produzioni più importanti e che le realizzano». Maurizio Comoli, presidente della Camera di Commercio di Novara, ha aperto con queste parole la 13esima edizione di «Vetrina dell'Eccellenza artigiana». Due giorni, ieri e oggi, per scoprire il meglio del saper fare, del gusto e della qualità del fatto a mano. Protagoniste 34 aziende, del Novarese e dell'Alto Piemonte, attive in diversi settori. Dall'alimentare alla ceramica, dal vetro al legno, senza dimenticare tessitura, abbigliamento, metalli e altre attività artistiche.

Alla manifestazione, organizzata dalla Camera di Commercio in collaborazione con Confindustria Imprese Piemonte Orientale, Cna Piemonte Nord e con il patrocinio del Comune di Novara, partecipano le eccellenze di sette province piemontesi, a conferma della valenza regionale che ha acquisito nel tempo. «Abbiamo voluto valorizzare un patrimonio ricchissimo, in un contesto in cui l'attività manuale viene spesso sottovalutata rispetto alle professioni intellettuali», spiega Comoli. «È importante - sottolinea in occasione del taglio del nastro - accendere l'attenzione sulle storie di eccellenza di tan-

ti artigiani, che ogni giorno affrontano con coraggio le sfide del fare impresa». Il tema del coraggio viene ripreso anche da Donato Telesca, presidente di Cna Piemonte Nord. «Quello dell'artigianato - sostiene - è un comparto che riesce a reggere proprio grazie al sacrificio e all'impegno di chi ogni giorno prova a mandare avanti l'impresa, nonostante la congiuntura negativa, la burocrazia che ci penalizza ogni giorno, dalla pressione fiscale sempre meno sopportabile. Il nostro saper fare rimane sempre un punto di forza del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un corteo dipinto di rosa per dire no alla violenza

In 700 alla manifestazione voluta dal Coordinamento donne La Prealpina 24.11.2019



L'INIZIATIVA

Alla sfilata anche tantissimi studenti: «Un atto di educazione ai sentimenti»



Anche 400 studenti hanno partecipato alla marcia di ieri mattina (foto Bizio)



«La partecipazione dei ragazzi alle manifestazioni contro la violenza sulle donne è da intendersi come atto di educazione ai sentimenti, perché la violenza di genere nasce proprio da una diseducazione all'affettività». Elisabetta Gazzillo, referente del progetto inerente la Giornata internazionale contro la violenza di genere per il liceo scientifico "Ferraris", ha così sintetizzato il senso della presenza di circa 400 studenti delle scuole della provincia alla camminata che, in nome di un'unione ideale della collettività varesina contro quella che ormai è diventata una piaga della nostra società, è stata organizzata ieri mattina dal Coordinamento donne unitario Cgil, Cisl e Uil in partnership con il Comune di Varese. Oltre agli studenti, altre trecento persone si sono iscritte al corteo - il ricavato delle adesioni sarà devoluto ai centri anti violenza della rete interistituzionale di Varese -, quindi un fiume dipinto di rosa dalle pettorine a tema, nonostante la pioggia battente, s'è snodato per tre chilometri e mezzo (inizialmente l'iniziativa prevedeva cinque chilometri di percorso) lungo le vie centrali della città. Punto di partenza e arrivo i

Giardini Estensi, dove si sono riuniti esponenti comunali e della politica locale, rappresentanti sindacali e dei centri anti violenza Eos, Donnasicura, Dicodonna,

Icore, oltre che di Fondazione Felicità Morandi, Soroptimist, Violenzadonna e Gea. Significativa anche la presenza istituzionale della Polizia di Stato e dell'Uffi-

La panchina rossa ai Giardini Estensi sarà dedicata a Gabriella Sberviglieri

cio scolastico territoriale. A capo del corteo, accanto alle quattro "assessore" Rossella Dimaggio, Francesca Strazzi, Ivana Perusin e Cristina Buzzetti, c'era il sindaco Davide Galimberti. «È bello vedere il nostro palazzo comunale vivacizzato da tante pettorine rosa - ha sottolineato - Una manifestazione come quella di oggi ha una valenza importantissima per prevenire un fenomeno ormai dilagante nel contesto nazionale e internazionale».

Su 142 donne uccise in Italia nel 2018, sono 119 quelle annientate tra le pareti domestiche. «La violenza di genere non ha bisogno delle chiavi di casa - ha specificato l'assessore Dimaggio - perché bussa ed entra, in quanto figlia di rapporti malati». Emblematica, infine, la decisione di dedicare la panchina rossa dei Giardini Estensi a Gabriella Sberviglieri, «donna di speranza e di lotta» recentemente scomparsa. «L'insegnamento di Gabriella - ha precisato il segretario generale Cgil Umberto Colombo - è che le donne vanno difese contro la violenza, ma anche nel mondo del lavoro, tutelando i loro diritti».

Sabrina Narezzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale "arancione" in segno di solidarietà

(m.c.) - È il luogo dove si amministra la Giustizia. Un luogo simbolo, dunque, anche nella lotta alla violenza sulle donne. Per questo motivo domani, non appena farà buio, il palazzo del Tribunale, in piazza Cacciatori delle Alpi, si illuminerà di arancione.

L'iniziativa è stata promossa da Soroptimist International Club di Varese, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, appunto. Il momento dell'accensione costituirà anche un'occasione preziosa per fare il punto sulla situazione, tra i vari soggetti impegnati sul territorio nel combattere il fenomeno. Tutto è partito, come detto, da uno spunto del Soroptimist. Abbiamo approvato e condiviso l'iniziativa - si legge in una nota congiunta firmata da magistrati e avvocati di Varese -, che riconosce nel Palazzo di Giustizia un luogo dove ogni giorno si contrasta la violenza domestica e di genere, per restituire alle vittime il sentimento della propria dignità e, a volte, perfino il controllo della propria vita». «Saremo presenti - prosegue ancora il comunicato - per unirli al simbolico abbraccio con tutte le Istituzioni e con la società civile. Da questo abbraccio, certamente trarremo ispirazione e forza per continuare e migliorare il nostro lavoro in difesa delle vittime e della giustizia». Tra l'altro, i dati diffusi nelle scorse settimane dai centri anti violenza impegnati sul territorio hanno evidenziato un aumento delle richieste di aiuto. Anche lo sportello attivo al secondo piano del Palazzo di Giustizia varesino - la "stanza dell'acquario" - ha visto una crescita nel numero di persone che si presentano negli orari di apertura, il mercoledì dalle 14.30 alle 17.30. È una vera emergenza, dunque, a cui anche l'Ordine degli avvocati - che cura lo sportello con la Procura della Repubblica - sta cercando di far fronte investendo risorse. Per informazioni è possibile contattare il numero verde 800.608800.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città dice "Stop alla violenza" con una marcia colorata

Date : 23 novembre 2019

La violenza maschile sulle donne è una ferita per tutta la città. Varese dice " Stop alla violenza" con un fiume colorato di ragazze, ragazzi, donne e uomini che, incuranti della pioggia hanno attraversato la città. Una manifestazione ben riuscita grazie all'impegno del coordinamento donne **Cgil Csl, Uil**, ai centri antiviolenza **Eos, Donnasicura, Dicodonna, Icore, alla Fondazione Felicità Morandi, alle modelle speciali di Soroptimist, Violenzadonna, Gea** e alla preziosa presenza della polizia di stato, della polizia locale, dei City angel e dell'ufficio scolastico territoriale.

Ampia delegazione della Cgil di Varese all'iniziativa. «Come sindacato - ha dichiarato **Umberto Colombo**, segretario provinciale - siamo orgogliosi che sia stata ricordata in questa occasione la figura di **Gabriella Sberviglieri**, una donna che ha sempre difeso le donne e i loro diritti ed è stata una dirigente della Cgil a tutto campo».

<https://www.varesenews.it/2019/11/lottanta-cento-delle-donne-subiscono-violenza-non-denunciano/875877/>



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA